Volume 7, N. 1
Gennaio-Aprile 2014

IDEE IN PSICOTERAPIA

Rivista scientifica a cura di un Board di Scuole di Specializzazione in Psicoterapia

Poste Italiane S.p.A. - Sped. Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) art. 1 comma 1, Roma Aut. N. 17/2009

Periodico quadrimestrale
diretto da Luigi Janiri e Piero Petrini

SUGGESTIONE E DISSOCIAZIONE

alpes

ISSN 1974-059X

IDEE IN PSICOTERAPIA

Rivista scientifica a cura di un Board di Scuole di Specializzazione in Psicoterapia

Rivista quadrimestrale fondata e diretta da Luigi Janiri e Piero Petrini

SOMMARIO:

EDITORIALE: LUIGI JANIRI, DANIELA TEDESCHI, PIERO PETRINI
Il concetto di dissociazione: evoluzione e destini 3

MARIANNA MAZZA, ANGELO BRUSCHI, FEDERICO TONIONI, LUIGI JANIRI
L'enigma della coscienza: memoria e dissociazione 9

GIOVANNI MARTINOTTI, FLAVIO DI LEONE, DONATELLA LAGHI, CAMILLO LORIEDO, PIERO PETRINI, LUIGI JANIRI
Esperienze di possessione demoniaca e sintomi dissociativi in un campione di soggetti praticanti esorcismo 21

ROSA ELENA MANZETTI (IPOL)
Suggestione e transfert 35

PAOLA BOLGIANI (IPOL)
Dalla dissociazione all'"altra scena"; dalla suggestione alla psicoanalisi 39

SILVIA MORRONE (IPOL)
Suggestione e dissociazione 43

AMATO LUCIANO FARGNOLI (SFPID)
I deliri non psicotici 47

MARIA ROSARIA FILONI (SIAB)
La modulazione energetica del lavoro corporeo in analisi bioenergetica. Alcune riflessioni su suggestione e dissociazione 57

STEFANIA BORGO, LUCIO SIBILIA (CRP)
Placebo: effetto e terapia 67

VALERIA RUBINO, MARGHERITA SPAGNOLO LOBB (GESTALT HCC ITALY)
Autoregolazione, intenzionalità e co-creazione del confine di contatto come antidoto alle esperienze dissociative. La proposta della psicoterapia della Gestalt 77

ROBERTA FEDERICO, VALERIA VERRASTRO, FILIPPO PETRUCCELLI, ANNA RIZZUTI (ISP)
L'utilizzo della suggestione nell'approccio strategico 87

EZIO MENONI, KITERGIATA IANNELLI, EGIZIANO EUTIZIO (IPI)
Processi di suggestione e dissociazione: una prospettiva di integrazione teorica 95

RECENSIONI: *I disturbi dissociativi della coscienza* (GIUSEPPE MITI) 113

IDEE IN PSICOTERAPIA

Rivista scientifica a cura di un Board di Scuole di Specializzazione in Psicoterapia

RIVISTA FONDATA DA LUIGI JANIRI E PIERO PETRINI

Direzione scientifica: Luigi Janiri e Piero Petrini

Direttore responsabile: Luigi Janiri

Vice-Direttori: Angelo Bruschi, Donatella Laghi

Comitato di lettura: Antonio Bonanno, Anita Casadei, Davide Ceridono, Barbara D'Amelio, Francesco D'Ambrosio, Annamaria Di Gioia, Benedetto Farina, Stefano Iacone, Anna Maria Mandese, Giovanni Martinotti, Ciro Ruoppolo

Comitato direttivo: Melina Barbaro, Valeria Caggiano, Cristina Dobrowolski, Maria Rosaria Filoni, Walter Galluzzo, Massimo Gubinelli, Giorgio Marchese, Anna Maria Rapone, Anna Rizzuti, Luigi Schepisi, Lucio Sibilia, Gianni Sulprizio, Fabio Carnevale, Valeria Verrastro, Agostino Vietri, Nicoletta Visconti

Coordinamento di Segreteria: Sara Acampora, Daniela Tedeschi

Segreteria: Giulia Jolanda De Carlo, Laura Monti, Martina Petrollini

Comitato scientifico: Massimo Ammaniti, Vittoria Ardino, Antonio Attianese, Maurizio Balsamo, Godfrey Barrett-Lennard, Susanna Bianchini, Massimo Biondi, Stefania Borgo, Luigi Cancrini, Vincenzo Caretti, Stefano Carta, Nino Dazzi, Rodolfo De Bernart, Massimo Di Giannantonio, Robert Elliott, Mario Falconi, Andrea Fossati, Michael Lambert, Ronald Levant, Vittorio Lingiardi, Margherita Spagnuolo Lobb, Camillo Loriedo, Cesare Maffei, Marisa Malagoli Togliatti, Domenico Mangione, Mario Maj, John McLeod, Ezio Menoni, Patrizia Moselli, Luigi Onnis, Arrigo Pedon, Romolo Petrini, Filippo Petruccelli, Gianmarco Polselli, Giuseppe Ruggeri, Rosaria Sara Russo, Ezio Sanavio, Alberto Siracusano, Cristiano Violani, Renata Tambelli, Marialori Zaccaria, Alberto Zucconi

Direzione e Redazione: Via G. Romagnosi - 00196 Roma – e-mail: psicoterapia@alpesitalia.it

ISSN: 1974-059X

Abbonamento per l'Italia, € 45,00 - Abbonamento per l'estero, € 90,00

Richiesta di singoli numeri o arretrati: € 18,00

Per informazioni rivolegersi a Alpes Italia srl (info@alpesitalia.it)

Versamento sul c/c bancario: 000000000800 intestato ad Alpes Italia srl

Banca Popolare di milano - Agenzia Roma Vitelli N° 309

CIN: U - ABI: 05584 - CAB: 03236 - IBAN: IT 13 U 05584 03236 000000000800

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 1/2008 del 10/01/2008

L'UTILIZZO DELLA SUGGESTIONE NELL'APPROCCIO STRATEGICO

Roberta Federico, Valeria Verrastro**, Filippo Petruccelli***, Anna Rizzuti*****

Riassunto:
Il presente lavoro sottolinea l'importanza che l'approccio strategico, influenzato da correnti di pensiero quali il costruttivismo, il costruzionismo, l'interazionismo simbolico e la scuola di Palo Alto, che permeano il principio guida di questo approccio, dà alla comunicazione nella pratica clinica, comunicazione che deve adoperare un linguaggio suggestivo e persuasivo.
Ma, nel contempo, obiettivo della terapia strategica è la promozione del cambiamento dell'abituale schema di comportamento disfunzionale del soggetto; utilizzando clinicamente, come suggerisce Erickson, qualsiasi cosa possa promuovere il cambiamento: l'interpretazione, la suggestione e soprattutto l'ipnosi, che consente di comunicare con l'inconscio del paziente.
Erickson è capace di comunicare all'inconscio perché utilizza il suo stesso linguaggio e tecniche ipnotiche creative, che promuovono suggestioni sia dirette che indirette. L'ipnosi ericksoniana segna un punto di svolta nella storia dell'ipnoterapia e della psicoterapia, in quanto riesce ad aggirare le resistenze al cambiamento, che tengono il paziente soggiogato nel disagio che sta vivendo, attivando, invece, tutte le risorse a sua disposizione.
Parole chiave: approccio strategico, comunicazione persuasiva, comunicazione suggestiva, ipnosi.

Summary:
This work underlines the importance of the strategic approach, influenced by currents of thought such as constructivism, constructionism, symbolic interactionism and the Palo Alto school, which permeate the guiding principle of this approach, gives the communication in practice clinical communication must use a language suggestive and persuasive.
But, at the same time, the strategic goal of therapy is to promote change in the usual pattern of dysfunctional behavior of the subject, using clinically, as suggested Erickosn, anything that can promote change: the interpretation, especially the suggestion and hypnosis, that allows you to communicate with the patient's unconscious.
Erickson is capable of communicating to the unconscious because it uses the same language as hypnotic techniques and creative suggestions that promote both direct and indirect. Ericksonian Hypnosis marks a turning point in the history of hypnotherapy and psychotherapy, as it manages to circumvent its resistance to change, that keep him subdued in that is experiencing discomfort, activating the other hand, all the resources at his disposal.
Keywords: strategic approach, persuasive communication, communication suggestive, hypnosis.

Le basi teoriche dell'approccio strategico

Secondo l'approccio strategico, l'interesse conoscitivo della psicologia è focalizzato sulle relazioni tra soggetto e mondo circostante.

* Psicologa.
** Psicoterapeuta, Ricercatore presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.
*** Psicoterapeuta, Professore associato presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.
**** Psicologa, Ricercatore presso l'Istituto per lo Studio delle Psicoterapie.

Differentemente dalla psicologia tradizionale in cui l'individuo era visto avulso dal suo contesto, mosso da istinti e forze energetiche ritenute incontrollabili (Bateson, 1972), dove le persone con cui egli interagiva apparivano presenze "fantasmatiche" nel "là ed allora", la psicologia strategica si sgancia da questi concetti per concentrarsi sul funzionamento dell'uomo attraverso la relazione con se stesso, con gli altri e con il mondo.

Nell'approccio strategico risultano cardini di pensiero imprescindibili le riflessioni costruttiviste, sulle quale si esplica la principale caratteristica del lavoro del team di Palo Alto, e le riflessioni costruzioniste secondo cui non esisterebbe una realtà fissa, immutabile e oggettiva, bensì il fatto che ogni individuo percepisca in maniera soggettiva, in base all'esperienza pregressa ed attraverso una rielaborazione dei dati sensoriali, le caratteristiche del mondo e del contesto in cui è inserito. L'uomo è visto come essere capace ed attivo, impegnato nella costruzione della realtà e a conferire, attraverso i molteplici canali della comunicazione, un codice di attribuzione di senso agli eventi, alle emozioni ed ai pensieri che vive (Verrastro, 2004).

Dal costruzionismo la terapia strategica abbraccia quella filosofia di comunità che pone al centro dell'interesse il gruppo e l'interazione fra i membri del gruppo. I significati che ogni singolo attribuisce alla propria realtà derivano dall'interazione tra individui e rappresentano delle storie grazie all'uso del linguaggio permettendo alle persone di funzionare come gruppo. La conoscenza sarebbe il frutto di una negoziazione continua tra persone, all'interno di un determinato contesto e in un dato momento.

Considerare l'individuo un costruttore attivo della propria realtà, che presenta una struttura mentale peculiare, consente di uscire da una visione statica e precostituita del modello terapeutico, per adottare un modello terapeutico flessibile che possa ritagliarsi a misura dell'individuo e delle peculiarità del terapeuta stesso (Petruccelli, Verrastro, 2012).

L'interazionismo simbolico, insieme al costruttivismo e al costruzionismo, rappresenta un punto di vista imprescindibile per cercare di delimitare il quadro di riferimento teorico entro cui inscrivere l'esordio dell'approccio strategico alla psicoterapia. Ciascun individuo possiede immagini, schemi e concezioni che riguardano la loro identità, il Sé e i ruoli sociali, in cui cerca di mantenere una coerenza tra le sue azioni e la persona che crede di essere. La ricerca di questa coerenza può, però, rivelarsi un'arma a doppio taglio, a volte uno schema troppo rigido; può pertanto accadere che l'individuo venga a trovarsi nella situazione di non poter più fronteggiare gli eventi della vita quotidiana, ed arrivi a manifestare un disagio. Nel momento in cui si verifica una tale situazione di rigidità e di fissità, poter instaurare una relazione d'aiuto con un terapeuta può essere un punto chiave di svolta per permettere al paziente di sperimentarsi in situazioni nuove in un contesto relazionale "protetto" che gli permetta di sentirsi libero di esprimere

nuovi aspetti di sé (Petruccelli, Verrastro, 2012).

L'ottica interazionista, assieme agli orientamenti del costruttivismo e del costruzionismo, ha contribuito allo sviluppo di un approccio strategico alla terapia, focalizzato essenzialmente sul linguaggio, dato che la realtà viene costruita socialmente attraverso il linguaggio e il linguaggio è frutto di una costruzione sociale. Da un punto di vista strategico, la terapia consiste in un dialogo basato sul rispetto, un'azione condivisa tra paziente e terapeuta in cui entrambi hanno uguale spazio di partecipazione. La relazione terapeutica è caratterizzata dall'equivalenza, paziente e terapeuta insieme costruiscono il contesto interpersonale. L'accento è posto sulla conversazione dialogica, piuttosto che sulla diagnosi oggettiva. Tali costrutti teorici hanno permesso all'approccio strategico di liberarsi da visioni rigide e statiche riguardo il concetto di "sanità mentale" e di "disagio psichico", restituendo complessità all'individuo e all'ambiente sociale nel quale esso si muove (Petruccelli, 2004).

Le relazioni sarebbero quindi co-costruite dall'interazione con altri soggetti e l'interazione tra questi ultimi si fonderebbe essenzialmente sulla comunicazione. Qualsiasi azione, anche un semplice silenzio, è comunque un atto comunicativo (Verrastro, 2004).

Nella psicoterapia strategica il punto di partenza è "catturare" il paziente, ricalcando il suo linguaggio e, attraverso l'uso di stratagemmi terapeutici, stravolgere l'usuale percezione della sua realtà, ritenuta la causa di "rigidità disfunzionale" nel sistema. Il sintomo viene visto come una modalità d'interazione con il contesto, di definizione della realtà e, come tale, un atto comunicativo disfunzionale. La psicoterapia strategica mira non a mutamenti profondi o alla scomparsa del sintomo ma all'assunto paradossale di rivolgere il sintomo contro se stesso. La destrutturazione del sintomo, attraverso suggestioni e prescrizioni comportamentali e la sua ristrutturazione in nuove narrative e nuovi contesti relazionali, permette ai pazienti di usare esperienze emozionali correttive in grado di far assumere un significato diverso e funzionale alla sofferenza psichica (Gulotta, 1997).

Le esperienze emozionali correttive sono pianificate dal terapeuta e mirano ad affrontare eventi analoghi al problema portato in terapia. Queste situazioni divengono metaforiche e paradossali per il passaggio ad una diversa cornice interpretativa, ma risultano utilissime al fine di trovare soluzioni "altre" per relazionarsi all'ambiente. Il compito del terapeuta, in questo senso, diviene quello di aiutare il paziente ad aiutarsi, promuovendo una crescita umana duratura, attraverso la modifica e l'arricchimento delle competenze sia individuali che sociali, adoperando la suggestione come una forma d'arte (Petruccelli, 1999).

Nella psicoterapia strategica ogni situazione clinica rappresenta un caso a sé, l'unico elemento comune è l'utilizzo di strategie che conducono i pazienti a percepirsi diversi con se stessi, con gli altri e con l'ambiente d'appartenenza.

Il terapeuta strategico raggiunge questi risultati attraverso la comunicazione (Petruccelli, Verrastro, 2004).

La comunicazione suggestiva e persuasiva

Il linguaggio adoperato dalla psicologia strategica è suggestivo e ingiuntivo. Al fine di far cambiare, correggere o rinforzare un'idea, un atteggiamento, o un comportamento in chi riceve il messaggio, possiamo individuare un particolare stile comunicativo: si tratta della "comunicazione persuasiva". L'efficacia della comunicazione persuasiva è legata in modo particolare alla fonte del messaggio, al suo contenuto, al ricevente e al mezzo utilizzato (Verrastro, 2004).

È importante fare una distinzione tra il concetto di convinzione e quello di persuasione. La convinzione implica una forma di adesione razionale e superficiale del soggetto, mentre la persuasione implica necessariamente una forma di adesione più profonda, legata non solo agli aspetti cognitivi, ma anche a quelli emotivi e comportamentali.

La comunicazione persuasiva è lo strumento più efficace e diretto con cui intenzionalmente si inducono le persone a cambiare, correggere o rinforzare un atteggiamento o motivandole ad agire nei modi desiderati (Verrastro, 2006).

Le modalità di comunicazione persuasoria fanno ricorso al:

- linguaggio indicativo, che sottolinea le caratteristiche di un oggetto e generalmente non ha alcun valore suggestivo;
- linguaggio ingiuntivo, che ingiunge l'esperienza in una determinata realtà;
- linguaggio evocativo, che ricorre a metafore ed aneddoti con il potere di arrivare direttamente all'inconscio delle persone (Watzlawick, 1967).

Il linguaggio evocativo, tramite l'uso di metafore e aneddoti, stimola il meccanismo della proiezione e dell'identificazione, creando il coinvolgimento degli interlocutori e catturando la loro attenzione. Anche la stimolazione di comportamenti in maniera indiretta è molto efficace ed inoffensiva. Si possono costruire storie dove i personaggi inventati hanno molte caratteristiche in comune alle persone cui il racconto è diretto, soprattutto se queste ultime sono caratterizzate da qualche particolare che le contraddistingue in modo in equivalente. Erickosn (1983) utilizzava l'approccio indiretto con fine terapeutico arrivando ad ottenere, in certi casi, guarigioni sorprendenti.

Le dinamiche psicologiche della persuasione sono: la motivazione all'ascolto, l'esposizione, la categorizzazione e l'atteggiamento. Perché una strategia di persuasione sia efficace è necessario tener conto della motivazione all'ascolto del destinatario della nostra comunicazione. Tutto ciò che siamo in grado di dire o di fare diventa del tutto inefficace se chi dobbiamo convincere non è disposto ad

ascoltarci o a lasciarci parlare (Verrastro, 2008).

La suggestione è utilizzata come mezzo per aggirare la resistenza al cambiamento piuttosto che rimanere invischiati nelle interpretazioni che di essa danno le altre psicoterapie (Haley,1963). L'uso efficace delle ingiunzioni consiste nel promuovere prescrizioni in grado di gratificare il paziente per il suo modo di affrontare la realtà, riconoscendogli il merito dell'interpretazione, anche se sbagliata, e successivamente indurlo ad indirizzarsi verso comportamenti più adattivi. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la "manipolazione" della realtà utilizzando metafore, suggestioni, ristrutturazioni, paradossi, doppi legami e prescrizioni dirette e indirette (Verrastro, 2004). In particolare, le "prescrizioni dirette" sono dichiarazioni ingiuntive che il terapeuta esplicita chiaramente, in modo ripetitivo, alla stregua di disposizioni date sotto l'effetto di una trance ipnotica.

L'ipnosi nella terapia strategica

Obiettivo della terapia strategica è la promozione del cambiamento dell'abituale schema di comportamento disfunzionale del soggetto. Erickson utilizza qualsiasi cosa possa promuovere il cambiamento: l'interpretazione, la suggestione e soprattutto l'ipnosi (Zeig, 1990).

Erickson ha dato origine ad un'ipnosi terapia, oggi ipnosi ericksoniana, che consente di comunicare con l'inconscio del paziente. Erickson è capace di comunicare all'inconscio perché utilizza il suo stesso linguaggio, mentre contemporaneamente distrae e sovraccarica la mente cosciente aggirandone le resistenze. Infatti, lo stesso considera l'Io cosciente la vera causa dei problemi con i suoi pregiudizi, i suoi schemi rigidi, le convinzioni limitanti. La comunicazione del paziente, durante la sua interazione con l'ambiente sociale, adempie alle funzioni di irrigidire le risorse e le convinzioni consapevoli. Il compito dell'ipnosi diviene allora, attraverso la sospensione di questi meccanismi consapevoli, quello di permettere il riappropriarsi delle risorse personali e relazionali della comunicazione, vissute in passato come condizioni vincolanti (Verrastro, 2004).

Le tecniche dell'ipnosi ericksoniana si basano sulla creatività del terapeuta e sulla possibilità di cogliere, attraverso un rapporto empatico ed autentico con il paziente, la vera natura dei disagi portati all'interno del contesto terapeutico.

Il concetto di rapporto rappresenta una pietra miliare dell'ipnosi erickosoniana, in quanto racchiude i termini di "contesto facilitante la comunicazione" - in cui si intende che la comunicazione in ipnosi deve essere messa in atto in un clima favorevole e sulla base di un rapporto di fiducia tra i soggetti interagenti - e di "osservazione responsiva", con il quale si intende la capacità empatica del terapeuta che, in un rapporto di fiducia, permette di utilizzare i comportamenti del-

l'interlocutore al fine di instaurare un clima favorevole al cambiamento. Quindi, l'osservazione diviene di primaria importanza per rispondere al paziente in base al significato che egli stesso intende trasmettere. Ciò permette al paziente di sentirsi compreso ed aiutato ed al terapeuta di sfruttare questo tipo di fiducia per indurre il paziente al cambiamento.

Erickson utilizza "benevoli imbrogli" comunicativi dalle caratteristiche paradossali. Infatti, secondo l'autore, l'ipnosi rappresentava la strada preferenziale per mettere in atto delle strategie terapeutiche sottili ed implicite, che, con l'utilizzo dei paradossi, delle manipolazioni costruttive, delle metafore e di altre figure retoriche, promuovessero le capacità auto-terapeutiche, insite in ogni individuo ma non sfruttate completamente o addirittura ostacolate dall'individuo stesso (Petruccelli, Verrastro, 2012).

Erickson nella sua pratica ipnotica utilizza suggestioni sia dirette che indirette. Nella suggestione diretta indirizza la comunicazione direttamente nella parte cosciente della mente. In questo caso l'individuo condivide la suggestione ed esegue il comportamento in maniera volontaria. Una delle tecniche di suggestione diretta più utilizzata da Erickson consiste nel "disseminare concetti e pensieri", apparentemente senza un ordine logico, durante tutta la comunicazione. Il compito dell'inconscio sarebbe quello di raccoglierli e di utilizzarli nel modo più proficuo possibile, senza trasformazioni interpretative da parte del terapeuta. Questa modalità d'influenza psicologica implicita rappresenta un modo per aggirare la resistenza al cambiamento e per riattivare le risorse dell'individuo (Mosconi, 1998). L'efficacia di questa tecnica sta nel modo in cui egli lega le sue suggestioni a processi che avvengono naturalmente nel paziente. Il paziente si trova in difficoltà perché le sue modalità di risposta sono in conflitto e ciò determina lo stallo del cambiamento del comportamento; Erickson favorisce l'espressione di tutte queste modalità in modo da risolvere il conflitto che ha portato alla situazione di stallo.

Diversamente, nella suggestione indiretta, Erickson promuove la soluzione di un problema a livello inconscio. In questo caso egli non comunica al soggetto quello che deve fare ma esplora le risorse del paziente e facilita il sistema di risposte in modo che sia il paziente stesso ad arrivare alla soluzione in maniera inconscia. Durante gli interventi di ipnosi, una forma di suggestione indiretta utilizzata da Erickson è rappresentata dai doppi legami terapeutici.

Parliamo di legame quando la mente cosciente del paziente può compiere una scelta tra due alternative, invece abbiamo un doppio legame quando il paziente non può fare una scelta cosciente ma la scelta è retrocessa a una risposta su un diverso livello, chiamato meta livello e che può essere concettualizzato in un processo mentale inconscio ed autonomo (Bateson, 1972, 1975; Watzlawick, Beavin e Jackson, 1967).

Il doppio legame dà un'illusoria libertà di scelta tra due possibilità, nessuna delle quali è veramente desiderata dal paziente, mentre ambedue sono effettivamente necessarie per farlo stare bene. A livello oggettuale il soggetto pensa di avere libertà di scelta, ma a livello secondario il suo comportamento è ampiamente strutturato senza che egli se ne accorga. Quindi, il doppio legame può essere concepito come una specie di paradosso che i soggetti non riescono a risolvere facilmente, per cui sono costretti a permettere che il loro comportamento sia determinato. Erickson non sempre sa in anticipo quale sarà il doppio legame o la suggestione efficace, di solito ricorre ad un approccio plurimo, in più direzioni, dando più di una suggestione, in modo così innocuo che il paziente non se ne accorge; a quel punto egli osserva la reazione dei pazienti alla ricerca di quei minimi mutamenti nell'espressione del volto e dei movimenti del corpo da cui si possa ricavare l'indicazione di uno scatto nei meccanismi mentali di ritenzione del paziente.

Erickson non sa a priori di quanti e di quali meccanismi si possa servire l'inconscio del paziente ma attraverso doppi legami multiformi, che consentono la copertura di tutte le possibilità di risposta, egli dà carta bianca all'individuo, lasciando spazio alla creatività del paziente, affinché utilizzi tutte le sue risorse a sua disposizione. La copertura di tutte o quasi le possibilità di risposta permette all'individualità dei soggetti di selezionare il modus operandi e accresce quindi enormemente la probabilità di risposta. Rappresenta una suggestione di sicura riuscita perché, se anche non ha luogo alcun movimento ideomotorio, tale possibilità è stata vista come accettabile. Si dà all'inconscio la libertà di esprimersi in qualsiasi forma ideomotoria, si fissa la coscienza al compito di osservare semplicemente ciò che accadrà.

Qualsiasi reazione potrà essere vissuta, quindi, come una risposta riuscita e utilizzata come punto di partenza per capire il grado di responsività che il soggetto può rendere disponibile per altro lavoro ipnotico (Petruccelli, Verrastro, 2012).

Bibliografia

Bateson G.,1972, *Steps to an ecology of mind*, Chandler Publishing Company, San Francisco; tr.it., *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi, Milano, 1993.

Erickson M.H., 1983, *Opere*, vol.3: *L'indagine ipnotiche dei processi psicodinamici*, tr.it., Astrolabio, Roma.

Gulotta G., 1997, *Lo psicoterapeuta stratega*, Franco Angeli, Milano.

Petruccelli F., 1999, *Tecniche di intervento in psicologia strategica*, in Quale Psicologia, vol.13: 13-33, Gennaio 1999.

Petruccelli F., 2004, *Psicologia dello sviluppo*, Franco Angeli, Milano.

Petruccelli F., Verrastro V., 2012, *La relazione d'aiuto nella psicoterapia strategica*, FrancoAngeli, Milano.

Verrastro V., 2004, *Psicologia della Comunicazione*, Franco Angeli, Milano.

Verrastro V., 2008, *Psicologia dello sviluppo dei processi comunicativi - Un manuale introduttivo*, Franco Angeli, Milano.

Verrastro V., Petruccelli F., 2006, *Psicologia Clinica*, Franco Angeli, Milano.

Watzlawick P., Beavin H., Jackson D., (1967), *Pragmatic of human communi-cation: Astudy of interactional patterns, pathologies and paradoxes*, New York, Norton, tr.it. *Pragmatica della comunicazione nei programmi scolastici*, GS Editrice, Santhià (VC).

Zeig J.K., 1990, *Erickson: un'introduzione all'uomo e alla sua opera*, Astrolabio, Roma.

Zeig J.K., 1985, *Erickosn Psychotherapy,vol.1°: Structures; volume 2°: Clinical Application*, Brunner-Mazel, New York.

Zeig J.K., Lankton S.R., 1988, *Developing ericksonian therapy. State of the art*, Brunner-Mazel,New York.